



Olivia
Monteforte, 34
anni, artigiana.
Vive a Pesaro, è
sposata e in
attesa di un figlio.

PER REALIZZARE SCARPE SU MISURA NON VOGLIO SOLO CONOSCERE L'ANATOMIA DEL PIEDE. MA ANCHE LA PERSONALITÀ DI CHI LE INDOSSERÀ

In cosa consiste la tua attività?

«Realizzo scarpe su misura, tenendo conto sia delle esigenze tecniche – come l'anatomia del piede – sia della personalità del cliente. Dopo un incontro per conoscere chi le indosserà, faccio una proposta stilistica sulla base della sua personalità».

Perché hai cominciato?

«Le scarpe sono sempre state la mia passione. Sono laureata in Filosofia, ma già durante gli anni dell'università ho affiancato un artigiano del cuoio e frequentato una scuola di design calzaturiero. Uno dei miei primi impieghi è stato nella veste di responsabile di campionario e della messa in produzione di un calzaturificio. Insomma, ero io che dicevo agli altri cosa fare. A un certo punto ho deciso di scegliere la mia passione: ho affittato un laboratorio, comprato qualche macchinario e, dopo l'orario di fabbrica, ho smesso di fare gli straordinari e

cominciato a produrre scarpe, dividendomi tra la pratica e l'apprendistato da un artigiano che mi ha trasmesso tutto il suo sapere. La collezione è nata un anno e mezzo fa».

Che difficoltà hai incontrato?

«Me le dimentico facilmente. Ma se proprio devo dirne una: trovare un laboratorio. Temevano tutti che facessi troppo rumore».

Vantaggi e svantaggi della tua professione?

«Lavorare il cuoio mi fa stare bene. Però non hai orari. Capita di cucire fino a tarda sera: anche se, più che uno svantaggio, mi sembra una caratteristica del lavoro di artigiano».

La più grande soddisfazione?

«Quando vedo che le mie scarpe, indossate dal cliente, sono perfettamente in linea col suo essere».